



Regione Lombardia
LA GIUNTA

DELIBERAZIONE N. XII/ 6119

SEDUTA DEL 04/05/2026

Presidente **ATTILIO FONTANA**

Assessori regionali MARCO ALPARONE *Vicepresidente*
ALESSANDRO BEDUSCHI
GUIDO BERTOLASO
FRANCESCA CARUSO
GIANLUCA COMAZZI
ALESSANDRO FERMI
PAOLO FRANCO
GUIDO GUIDESI

ROMANO MARIA LA RUSSA
ELENA LUCCHINI
FRANCO LUCENTE
GIORGIO MAIONE
DEBORA MASSARI
MASSIMO SERTORI
CLAUDIA MARIA TERZI
SIMONA TIRONI

Con l'assistenza del Segretario Riccardo Perini

Su proposta dell'Assessore Giorgio Maione

Oggetto

2021IT16RFP010 -PR FESR REGIONE LOMBARDIA 2021-2027 – ASSE 2: AZIONE 2.6.2. - ISTITUZIONE DELLA MISURA "RI.CIRCO.LO." FILIERE PRIORITARIE - RISORSE CIRCOLARI IN LOMBARDIA PER IL SOSTEGNO ALLE PMI LOMBARDE PER LO SVILUPPO DI AZIONI DI ECONOMIA CIRCOLARE. EDIZIONE DEDICATA AD ALCUNE FILIERE PRIORITARIE

Si esprime parere di regolarità amministrativa ai sensi dell'art.4, comma 1, l.r. n.17/2014:

Il Direttore Generale Roberto Laffi

Il Dirigente Giorgio Gallina

Esito favorevole del controllo degli aspetti finanziari e/o patrimoniali, ai sensi dell'art. 8, comma 5 della D.G.R. n. 4755/2016:

Il Direttore Centrale Manuela Giaretta



Regione Lombardia

LA GIUNTA

VISTI:

- il Regolamento delegato (UE) N. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014, recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei Fondi Strutturali e d'Investimento Europei (Fondi SIE) oltre a disposizioni sul partenariato per gli Accordi di partenariato e i programmi sostenuti dai Fondi SIE;
- il Regolamento (UE, Euratom) n. 2020/2093 del Consiglio dell'Unione Europea del 17 dicembre 2020 che stabilisce il Quadro Finanziario Pluriennale per il periodo 2021-2027;
- il Regolamento (UE) n. 2021/1060 del 24 giugno 2021 del Parlamento Europeo e del Consiglio recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), al Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+), al Fondo di Coesione, al Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP) e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo e migrazione, al Fondo per la Sicurezza interna e allo Strumento per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- il Regolamento (UE) n. 2021/1058 del 24 giugno 2021 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e al Fondo di Coesione;
- il Regolamento UE n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 e s.m.i. (di seguito GBER) che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato, artt. da 1 a 12 e, in particolare, l'art. 17 (Aiuti agli investimenti a favore delle PMI) e l'articolo 47 (Aiuti agli investimenti per l'uso efficiente delle risorse e per il sostegno alla transizione verso un'economia circolare);
- il Regolamento (UE) n. 2023/2831 della Commissione del 13 dicembre 2023 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti *de minimis*, con particolare riferimento agli artt. 1 (campo di applicazione), 2 (definizioni, con riferimento in particolare alla nozione di "impresa unica"), 3 (aiuti *de minimis*), 5 (cumulo) e 6 (controllo);
- il D.M. 31 maggio 2017, n. 115 che ha approvato il Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni;

VISTI inoltre:

- l'Accordo di Partenariato (AP), adottato dalla CE con Decisione C (2022) 4787 final del 15 luglio 2022, con cui l'Italia stabilisce gli impegni per raggiungere gli obiettivi dell'Unione attraverso la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) e rappresenta il vincolo di contesto nell'ambito del quale ciascuna Regione è chiamata a declinare i propri Programmi;
- il Programma Regionale (PR) a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2021-2027 adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 1° agosto 2022 C (2022) 5671;



Regione Lombardia LA GIUNTA

- la d.g.r. n. XI/6884 del 5 settembre 2022 di presa d'atto dell'approvazione da parte della Commissione Europea del programma regionale a valere sul FONDO SOCIALE EUROPEO PLUS (PR FSE+) 2021-2027 (con Decisione di esecuzione CE C(2022)5302 del 17 luglio 2022) e del PROGRAMMA REGIONALE A VALERE SUL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE (PR FESR) 2021-2027 (con decisione di esecuzione CE C(2022)5671 del 01 agosto 2022);
- la d.g.r. n. XI/6894 del 5 settembre 2022 con cui è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del Programma Regionale Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR) – Programmazione Comunitaria 2021- 2027, e in particolare l'Allegato 1), in cui sono elencati i soggetti del partenariato coinvolti;

CONSIDERATO che il PR FESR 2021-2027 di Regione Lombardia prevede, nell'ambito dell'Asse II "Un'Europa più verde, a basse emissioni di carbonio e in transizione verso la decarbonizzazione e la resilienza", l'obiettivo specifico 2.6. "Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse (FESR)", in attuazione del quale è compresa l'azione 2.6.2. "Sostegno ad azioni di simbiosi industriale, prevenzione produzione rifiuti, riciclaggio e riutilizzo per la chiusura del ciclo", finalizzata a ridurre gli impatti ambientali del sistema territoriale produttivo attraverso il superamento di barriere operative, di sistema e di filiera per l'implementazione dell'economia circolare nelle imprese e negli Enti locali;

RICHIAMATI:

- il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152/2006 "Norme in materia ambientale";
- la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS) presentata al Consiglio dei ministri il 2 ottobre 2017 e approvata dal CIPE il 22 dicembre 2017;
- la "Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile", approvata con d.g.r. n. 4967 del 29/06/2021 e aggiornata con d.g.r. n. 6567 del 30/06/2022, ed in particolare il paragrafo "4.4 Economia circolare e modelli di produzione sostenibili"
- la Strategia Nazionale per l'Economia Circolare approvata con Decreto Ministeriale n. 259, del 24 giugno 2022 del Ministero della Transizione Ecologica;
- il d.lgs. 27 novembre 2025, n. 184 "Codice degli incentivi";

RICHIAMATA la d.g.r. n. 6408 del 23/05/2022 di approvazione dell'Aggiornamento del Programma Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR), comprensivo del Programma delle Aree Inquinata (PRB), strumento di programmazione attraverso il quale Regione Lombardia definisce in maniera integrata le politiche in materia di prevenzione, riciclo, recupero e smaltimento dei rifiuti;

CONSIDERATE le finalità del PR FESR di incentivare l'efficienza nell'uso delle risorse e delle materie, nonché il recupero, riuso e riciclo di materiali per cui, in coerenza con il PRGR e con il principio DNSH, gli investimenti saranno finalizzati ai livelli più elevati nella gerarchia di gestione rifiuti, ossia la prevenzione (es. preparazione per il riutilizzo, sottoprodotti...) ed il recupero di materia;



Regione Lombardia LA GIUNTA

RILEVATO che le finalità della presente iniziativa sono state occasione di confronto e condivisione nell'ambito dell'Osservatorio per il Clima, l'Economia Circolare e la Transizione Ecologica, in particolare in data 20/02/2026 nei tavoli "Economia Circolare", "Plastiche", "Tessili", "Batterie e Fotovoltaico" e "Fanghi";

CONSIDERATO che, nell'ambito della gestione delle risorse dell'azione 2.6.2. "Sostegno ad azioni di simbiosi industriale, prevenzione produzione rifiuti, riciclaggio e riutilizzo per la chiusura del ciclo", si è ritenuto di indirizzare l'iniziativa alle seguenti filiere, ritenute prioritarie in coerenza con le indicazioni del vigente Programma Regionale di Gestione dei Rifiuti e con gli indirizzi e gli obiettivi dell'Unione Europea:

- delle plastiche, gomme, materiali polimerici in generale, del tessile;
- dei AEE/RAEE (inclusi pannelli fotovoltaici), batterie ed accumulatori;
- del recupero del fosforo;
- del recupero di altre materie prime critiche;

RICHIAMATA la d.c.r. 42 del 20 giugno 2023 che approva il Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile (PRSS) della XII Legislatura, pubblicata sul BURL n. 26 Serie ordinaria del 1° luglio 2023, nella quale si individua, tra gli altri, l'obiettivo strategico 5.1.4 "Sviluppare sul territorio l'economia circolare";

RILEVATO che con decreto n. 12776 del 9 settembre 2022 è stato costituito il Comitato di Sorveglianza del PR FESR 2021-2027 tra i cui compiti sono ricompresi l'esame e approvazione della metodologia e i criteri usati per la selezione delle operazioni;

DATO ATTO che il Comitato di Sorveglianza del PR FESR 2021-2027 ha approvato nella seduta del 06/07/2023 i criteri di selezione dell'Asse II "Un'Europa più verde, a basse emissioni di carbonio e in transizione verso la decarbonizzazione e la resilienza", l'obiettivo specifico 2.6. "Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse (FESR)", in attuazione del quale è compresa l'azione 2.6.2. "Sostegno ad azioni di simbiosi industriale, prevenzione produzione rifiuti, riciclaggio e riutilizzo per la chiusura del ciclo";

RILEVATO che con d.d.s. n. 12987 del 05/09/2023 del dirigente dell'U.O. Autorità FESR E POC è stato individuato come responsabile di Asse 2 del PR FESR 2021-2027 per la Direzione Ambiente e Clima il dirigente dell'U.O. Clima, Emissioni e Agenti Fisici;

RILEVATO altresì che con d.d.u.o. n. 15929 del 18/10/2023 del dirigente dell'U.O. Clima, Emissioni e Agenti Fisici sono state individuate le competenze nel rispetto del principio di separazione delle funzioni, per l'emanazione degli atti attuativi e per le attività di erogazione dei contributi nell'ambito delle iniziative previste dall'azione 2.6.2 come di seguito riportato:

- al dirigente della Struttura Rifiuti e Tutela Ambientale della Direzione Generale Ambiente e Clima l'emanazione degli atti attuativi del presente atto, compresa la definizione del bando, le fasi di selezione e concessione dei contributi, gli



Regione Lombardia

LA GIUNTA

adempimenti connessi al registro nazionale aiuti e l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;

- al dirigente della U.O. Economia Circolare E Tutela Delle Risorse Naturali, le attività di controllo e le attività finalizzate alla liquidazione dei contributi concessi;

DATO ATTO che sono stati acquisiti, rispetto alla presente iniziativa:

- il parere favorevole del Comitato Aiuti di Stato, disciplinato dal decreto n. 8804 del 10/06/2024, ai sensi della d.g.r. 2340 del 20 maggio 2024, nella seduta del 08 aprile 2026;
- il parere favorevole del Comitato di coordinamento della programmazione europea, mediante procedura di consultazione scritta avviata in data 26 marzo 2026 e conclusa in data 31 marzo 2026;
- il parere favorevole dell'Autorità di gestione del PR FESR 2021-2027 in data 28 aprile 2026, prot. n. T1.2026.0049717;

RICHIAMATA la legge regionale n. 21 del 31 dicembre 2025 di approvazione del bilancio di previsione 2026 - 2028;

STABILITO che la dotazione finanziaria complessiva dell'iniziativa pari a euro 7.000.000,00 trova copertura sui capitoli di spesa del bilancio di previsione 2026-2028 di seguito richiamati, secondo gli importi e nella annualità sotto specificati:

Capitoli	2026	2027
09.03.203.015658 (quota UE)	100.000,00	180.000,00
09.03.203.015659 (quota Stato)	1.680.000,00	3.024.000,00
09.03.203.016640 (quota FSC)	720.000,00	1.296.000,00
Totale	2.500.000,00	4.500.000,00

VISTI:

- il Regolamento UE n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 e s.m.i. (di seguito GBER) che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato e, in particolare:
 - i principi imposti dagli articoli 1 (campi di applicazione), art. 2 (definizioni), art. 4 (soglie di notifica), art. 5 (trasparenza degli aiuti), art. 6 (effetti di incentivazione), art. 7 (Intensità di aiuto e costi ammissibili), art. 8 (Cumulo), art. 9 (pubblicazione e informazione), art. 11 (relazioni) e art. 12 (controllo) del medesimo Regolamento;
 - l'articolo 17 (Aiuti agli investimenti a favore delle PMI) esclusi i paragrafi 3-bis e 5 e le lettere b) e c) del paragrafo 2;
 - l'articolo 47 (Aiuti agli investimenti per l'uso efficiente delle risorse e per il sostegno alla transizione verso un'economia circolare);
- il Regolamento (UE) n. 2831/2023 del 13 dicembre 2023 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'unione europea agli aiuti "de minimis" e in particolare gli artt. 1 (Campo di applicazione), 2 (Definizioni



Regione Lombardia

LA GIUNTA

ed in particolare la nozione di impresa unica), 3 (Aiuti de minimis), 5 (Cumulo), 6 (Monitoraggio e comunicazione);

STABILITO di inquadrare l'iniziativa "Ri.Circo.Lo. Filiere prioritarie - Risorse Circolari In Lombardia per il sostegno alle PMI lombarde per lo sviluppo di azioni di economia circolare. Edizione dedicata ad alcune filiere prioritarie", in alternativa, a scelta del beneficiario:

- nel rispetto del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 e s.m.i. che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato ed in particolare in coerenza con i principi imposti dagli articoli 1 (campi di applicazione), art. 2 (definizioni), art. 4 (soglie di notifica), art. 5 (trasparenza degli aiuti), art. 6 (effetti di incentivazione), art. 7 (intensità di aiuto e costi ammissibili), art. 8 (cumulo), art. 9 (pubblicazione e informazione), art. 11 (relazioni) e art. 12 (controllo) del medesimo Regolamento e nell'alveo:
 - dell'articolo 47 (Aiuti agli investimenti per l'uso efficiente delle risorse e per il sostegno alla transizione verso un'economia circolare)
 - oppure
 - dell'articolo 17 (Aiuti agli investimenti a favore delle PMI);
- nel rispetto del Regolamento (UE) n. 2023/2831 del 13 dicembre 2023 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE) agli aiuti de minimis e in particolare gli artt. 1 (Campo di applicazione), 2 (Definizioni ed in particolare la nozione di impresa unica), 3 (Aiuti de minimis), 5 (Cumulo), 6 (Monitoraggio e comunicazione);

STABILITO che nel rispetto dei principi generali del Reg. (UE) n. 2831/2023:

- il contributo non è concesso a operatori economici appartenenti ai settori esclusi di cui all'art. 1 par. 1 e 2;
- i soggetti beneficiari dovranno sottoscrivere una dichiarazione ai sensi del D.P.R. 445/2000 che:
 - attestati di non rientrare nelle specifiche esclusioni di cui all'art. 1 del Regolamento (UE) n. 2831/2023;
 - informi per le imprese iscritte al registro delle imprese sulle relazioni di cui alle lett. c) e d) dell'art. 2.2 del predetto regolamento (UE) n. 2831/2023 ai fini della definizione del perimetro di impresa unica;
- non sono concessi aiuti subordinati all'uso di prodotti e servizi nazionali rispetto a quelli di importazione;

STABILITO che nel rispetto dei principi generali del Regolamento (UE) n. 651/2014 e s.m.i.:

- le agevolazioni non sono concesse alle imprese in difficoltà, secondo la definizione di cui all'art. 2 punto 18, del Regolamento (UE) n. 651/2014, né ai settori esclusi di cui all'art. 1 commi 2, 3 e 5 del Regolamento (UE) n. 651/2014;
- la verifica delle imprese in difficoltà ex art. 2, punto 18 del suddetto Regolamento avviene al momento di concessione delle agevolazioni, come previsto dalle



Regione Lombardia

LA GIUNTA

disposizioni comunitarie in materia di aiuti di stato e non anche in fase di erogazione;

- le agevolazioni non sono erogate a imprese che sono destinatarie di ingiunzioni di recupero pendente per effetto di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi del Reg. (UE) n. 2015/1589 in quanto hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o non depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento (UE) n. 2015/1589;
- le agevolazioni non sono concesse alle imprese operanti nei settori esclusi di cui all'art.1 del Regolamento (UE) 651/2014;
- le agevolazioni sono cumulabili con altre agevolazioni concesse per le medesime spese qualificabili come aiuti di Stato ai sensi degli articoli 107 e 108 del TFUE (Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea), ivi incluse quelle concesse a titolo *de minimis*;
- l'impresa beneficiaria deve sottoscrivere una dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. 445/2000 che:
 - attestati di non trovarsi in stato di difficoltà (art. 2, punto 18 del Reg. UE n. 651/2014);
 - attestati di non essere operanti nei settori esclusi di cui all'art.1 del Reg. UE n. 651/2014;
 - attestati di non essere destinataria di ingiunzioni di recupero pendente per effetto di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi del Reg. (UE) n. 2015/1589 per aver ricevuto, e successivamente non rimborsato o non depositato in un conto bloccato, aiuti che lo stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento (UE) n. 2015/1589;
- l'avvio dei progetti deve essere successivo alla presentazione della domanda di agevolazione intendendo per «avvio dei lavori», ai sensi di quanto disposto dall'art. 2.23 Reg (UE) 651/2014, la data del primo impegno giuridicamente vincolante ad ordinare attrezzature o di qualsiasi altro impegno che renda irreversibile l'investimento, a seconda di quale condizione si verifichi prima. I lavori preparatori quali la richiesta di permessi o la realizzazione di studi di fattibilità non sono considerati come avvio dei lavori;

STABILITO altresì che:

- nel rispetto dell'art. 47 (Aiuti agli investimenti per l'uso efficiente delle risorse e per il sostegno alla transizione verso un'economia circolare) Reg (UE) 651/2014:
 - i costi ammissibili corrispondono ai costi di investimento supplementari determinati confrontando i costi complessivi di investimento del progetto con quelli di progetti o di attività meno rispettosi dell'ambiente, che possono essere:
 - 47.7. a) uno scenario controfattuale consistente in un investimento comparabile che sarebbe verosimilmente realizzato in un processo



Regione Lombardia

LA GIUNTA

produttivo nuovo o preesistente senza aiuti e che non raggiunge lo stesso livello di uso efficiente delle risorse;

- 47.7. b) uno scenario controfattuale consistente nel trattamento dei rifiuti sulla base di una modalità di trattamento più bassa nell'ordine di priorità della gerarchia dei rifiuti di cui all'articolo 4, paragrafo 1, della direttiva 2008/98/CE o nel trattamento di rifiuti, di altri prodotti, materiali o sostanze in modo meno efficiente sotto il profilo delle risorse;
- 47.7. c) uno scenario controfattuale consistente in un investimento comparabile in un processo di produzione convenzionale che utilizza la materia prima primaria, se il prodotto secondario (riutilizzato o recuperato) ottenuto è tecnicamente ed economicamente sostituibile con il prodotto primario.
- se l'investimento consiste nell'installazione di una componente aggiuntiva in una struttura già esistente per la quale non vi è un equivalente meno rispettoso dell'ambiente o se il richiedente dell'aiuto può dimostrare che in assenza dell'aiuto non avrebbe luogo alcun investimento, i costi ammissibili corrispondono al totale dei costi di investimento;
- 47.8 l'intensità di finanziamento non potrà superare il 50% dei costi ammissibili per le medie imprese ed il 60% per le piccole imprese;
- qualora il richiedente scelga di inquadrare il contributo richiesto nell'alveo dell'art. 47 del regolamento GBER, dovrà allegare alla domanda una perizia tecnica asseverata, redatta secondo i criteri che verranno specificati nel bando attuativo, che determini i costi dei quali si richiede il finanziamento in coerenza con i principi indicati nell'articolo citato.
- nel rispetto dell'art. 17 (Aiuti agli investimenti a favore delle PMI) Reg (UE) 651/2014:
 - 17.2. a) i costi ammissibili corrispondono ai costi degli investimenti in attivi materiali e immateriali, compresi i costi una tantum non ammortizzabili direttamente connessi all'investimento e alla sua attuazione iniziale;
 - 17.3. a) per essere considerati costi ammissibili, gli investimenti devono consistere, alternativamente:
 - in un investimento in attivi materiali e immateriali relativo alla creazione di un nuovo stabilimento;
 - nell'ampliamento della capacità di uno stabilimento esistente;
 - nella diversificazione della produzione di uno stabilimento per ottenere prodotti o servizi non fabbricati o forniti precedentemente in tale stabilimento;
 - in un cambiamento sostanziale del processo di produzione complessivo del prodotto o dei prodotti o della fornitura complessiva del servizio o dei servizi interessati dall'investimento nello stabilimento;
 - 17.4 gli attivi immateriali devono essere, cumulativamente:
 - utilizzati esclusivamente nello stabilimento beneficiario degli aiuti;
 - ammortizzabili;
 - acquistati a condizioni di mercato da terzi che non hanno relazioni con l'acquirente;



Regione Lombardia

LA GIUNTA

- figurare nell'attivo di bilancio dell'impresa che riceve gli aiuti per almeno tre anni;
- 17.6 l'intensità di aiuto non può superare:
 - il 20% dei costi ammissibili nel caso delle piccole imprese;
 - il 10% dei costi ammissibili nel caso delle medie imprese;

STABILITO inoltre che:

- indipendentemente dal regime di aiuti applicato:
 - le agevolazioni non sono concesse alle imprese in difficoltà, secondo la definizione di cui all'art. 2 punto 18, del Regolamento (UE) n. 651/2014;
 - l'avvio dei progetti deve essere successivo alla presentazione della domanda di agevolazione intendendo per «avvio dei lavori», ai sensi di quanto disposto dall'art. 2.23 Reg (UE) 651/2014, la data del primo impegno giuridicamente vincolante ad ordinare attrezzature o di qualsiasi altro impegno che renda irreversibile l'investimento, a seconda di quale condizione si verifichi prima. I lavori preparatori quali la richiesta di permessi o la realizzazione di studi di fattibilità non sono considerati come avvio dei lavori;
 - l'agevolazione è cumulabile, anche in relazione agli stessi costi ammissibili in tutto o in parte coincidenti, con altre agevolazioni qualificabili come aiuti di Stato ai sensi degli articoli 107 e 108 TFUE, ivi incluse quelle concesse a titolo *de minimis*, nonché con le misure generali che non si qualificano come aiuti di Stato (es. incentivi fiscali), nel limite del 100% dei costi ammissibili ed unicamente se tale cumulo non porta al superamento dell'intensità di aiuto o dell'importo d'aiuto più elevati applicabili in base alle norme pertinenti;
 - vige il divieto di doppio finanziamento delle misure FESR con fondi PNRR ex art. 22 par. 2 lett. c) Reg. (UE) 2021/241. Tale divieto non si applica alla misura "Transizione 5.0" a condizione che il contributo non copra le medesime quote di costo dei singoli investimenti del progetto di innovazione e che siano rispettate le specifiche disposizioni normative che ne regolano l'attuazione;
- l'intensità di finanziamento non potrà superare i limiti di seguito indicati:

DIMENSIONE D'IMPRESA	INTENSITÀ DI AIUTO			CONTRIBUTO MASSIMO	
	<i>De minimis</i>	Art. 17 GBER	Art. 47 GBER	<i>De minimis</i>	Artt. 17 e 47 GBER
PICCOLA IMPRESA	60%	20%	60%	300.000 euro nel triennio mobile, nel limite del plafond disponibile	1.500.000 €
MEDIA IMPRESA	50%	10%	50%	300.000 euro nel triennio mobile, nel limite del plafond disponibile	1.500.000 €



Regione Lombardia
LA GIUNTA

DISPOSTO che:

- in relazione all'art. 3.7 del Regolamento (UE) n. 2831/2023, qualora la concessione di nuovi Aiuti in *de minimis* comporti il superamento dei massimali richiamati all'art. 3.2 del Regolamento medesimo, in applicazione del comma 4 dell'art. 14 del D.M. 31/05/2017, n. 115 al soggetto richiedente sarà proposta la riduzione del contributo a fondo perduto al fine di rientrare nei massimali previsti dal suddetto Regolamento;
- nel caso in cui l'inquadramento prescelto dall'impresa non fosse di fatto percorribile, gli uffici regionali potranno proporre, prima della concessione del contributo, una modifica dell'inquadramento (da GBER a *de minimis* o viceversa) fatta salva l'accettazione da parte del beneficiario e purché ciò sia possibile nel rispetto delle finalità e specificità previste dai Regolamenti *de minimis* e GBER, art. 17 e art. 47 e delle procedure che saranno dettagliate nel bando attuativo;

STABILITO di:

- trasmettere alla Commissione Europea, ai sensi dell'art. 11 del Regolamento (UE) n. 651/2014, le informazioni sintetiche richieste nel modulo tipo di cui all'allegato II dello stesso regolamento, utilizzando l'apposita applicazione informatica della Commissione (SANI 2), relative alle misure di aiuto di cui al presente provvedimento, ai fini della registrazione dell'aiuto da parte della Commissione Europea e della pubblicazione sul sito web della Commissione;
- dare attuazione agli aiuti di cui al presente atto solo a seguito della conclusione favorevole della procedura di comunicazione in Commissione Europea, ai sensi dell'art. 11 del regolamento (UE) n. 651/2014;
- attuare ogni misura necessaria, comunicandola per tempo ai beneficiari del contributo, in caso di comunicazione e/o rilievi da parte della Commissione Europea in merito all'applicazione del regolamento citato;

DATO ATTO che la concessione dei finanziamenti è subordinata all'interrogazione del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato (RNA) e alla relativa registrazione del finanziamento, alle condizioni e modalità previste dall'art. 52 della Legge 234/2012 e s.m.i. e dalle disposizioni attuative (Decreto interministeriale n. 115 del 31 maggio 2017, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 175 del 28 luglio 2017, in vigore dal 12 agosto 2017), dando evidenza degli aiuti individuali registrati nel RNA e dei relativi codici COR e CUP rilasciati;

DATO ATTO che gli uffici regionali competenti garantiscono il corretto utilizzo del Registro Nazionale Aiuti in fase di concessione ai sensi del richiamato d.m. 31 maggio 2017, n. 115 e s.m.i. artt. 8 e successivi, e per le finalità di cui all'articolo 17, e che le agevolazioni a valere sulla presente iniziativa saranno concesse ed erogate dopo aver ottemperato agli obblighi di implementazione ed interrogazione del Registro Nazionale Aiuti in attuazione della l. 234/2012;



Regione Lombardia

LA GIUNTA

RITENUTO di approvare gli elementi essenziali dell'iniziativa "Ri.Circo.Lo. Filiere prioritarie - Risorse Circolari In Lombardia per il sostegno alle PMI lombarde per lo sviluppo di azioni di economia circolare. Edizione dedicata ad alcune filiere prioritarie" nell'ambito dell'Obiettivo Specifico 2.6. "Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse (FESR)" a valere sull'azione 2.6.2. "Sostegno ad azioni di simbiosi industriale, prevenzione produzione rifiuti, riciclaggio e riutilizzo per la chiusura del ciclo", i cui elementi essenziali sono definiti, ai fini della relativa attuazione, dall'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con una dotazione pari a euro 7.000.000,00;

STABILITO di demandare, sulla base delle competenze individuate dal d.d.u.o. n. 15929 del 18/10/2023:

- al dirigente della Struttura Rifiuti e Tutela Ambientale della Direzione Generale Ambiente e Clima l'adozione degli atti attuativi del presente atto, compresa la definizione del bando, le fasi di selezione e concessione dei contributi, gli adempimenti connessi al registro nazionale aiuti e l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;
- al dirigente della U.O. Economia Circolare E Tutela Delle Risorse Naturali, le attività di controllo e le attività finalizzate alla liquidazione dei contributi concessi;

CONSIDERATO che, in data 14 luglio 2025, la Commissione europea ha aperto una consultazione pubblica per la revisione del Regolamento Generale di esenzione per categoria, al fine dell'adozione di un nuovo Regolamento GBER prevista per la fine del 2026;

STABILITO di demandare al dirigente della Struttura Rifiuti e Tutela Ambientale della Direzione Generale Ambiente e Clima l'adozione, ove occorrente, degli eventuali atti di adeguamento del presente provvedimento e dei relativi atti attuativi, al solo fine di garantirne la conformità alle disposizioni normative derivanti dall'aggiornamento del Regolamento generale di esenzione per categoria (GBER), nonché, se necessario, l'assolvimento degli obblighi di comunicazione alla Commissione Europea di cui all'articolo 11 del regolamento (UE) n. 651/2014;

VISTA la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della XII Legislatura;

VISTA la legge regionale 31 marzo 1978, n. 34 e successive modifiche e integrazioni nonché il regolamento di contabilità della Giunta Regionale;

VISTA la legge regionale 31 dicembre 2025, n. 21, "Bilancio di previsione 2026-2028";



Regione Lombardia

LA GIUNTA

VERIFICATO che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della legge 136/2010, relativo alla tracciabilità dei flussi finanziari;

STABILITO di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURL, sul sito istituzionale – sezione amministrazione trasparente – in attuazione del d.lgs. n. 33/2013, sul sito dedicato alla Programmazione Comunitaria www.ue.regione.lombardia.it e sul sito www.regione.lombardia.it;

All'unanimità dei voti, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare l'iniziativa "Ri.Circo.Lo. Filiere prioritarie - Risorse Circolari In Lombardia per il sostegno alle PMI lombarde per lo sviluppo di azioni di economia circolare. Edizione dedicata ad alcune filiere prioritarie" nell'ambito dell'Obiettivo Specifico 2.6. "Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse (FESR)" a valere sull'azione 2.6.2. "Sostegno ad azioni di simbiosi industriale, prevenzione produzione rifiuti, riciclaggio e riutilizzo per la chiusura del ciclo", i cui elementi essenziali sono definiti, ai fini della relativa attuazione, dall'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con una dotazione pari a euro 7.000.000,00;
2. che la dotazione finanziaria complessiva dell'iniziativa pari ad € 7.000.000,00 trova copertura sui capitoli di spesa del bilancio di previsione 2026-2028 di seguito richiamati, secondo gli importi e nelle annualità sotto specificati:

Capitoli	2026	2027
09.03.203.015658 (quota UE)	100.000,00	180.000,00
09.03.203.015659 (quota Stato)	1.680.000,00	3.024.000,00
09.03.203.016640 (quota FSC)	720.000,00	1.296.000,00
Totale	2.500.000,00	4.500.000,00

3. di inquadrare l'iniziativa "Ri.Circo.Lo. Filiere prioritarie - Risorse Circolari In Lombardia per il sostegno alle PMI lombarde per lo sviluppo di azioni di economia circolare. Edizione dedicata ad alcune filiere prioritarie", in alternativa, a scelta del beneficiario:
 - nel rispetto del Regolamento (UE) n. 2831/2023 del 13 dicembre 2023 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'unione europea agli aiuti "de minimis" e in particolare gli artt. 1 (Campo di applicazione), 2 (Definizioni ed in particolare la nozione di impresa unica), 3 (Aiuti de minimis), 5 (Cumulo), 6 (Monitoraggio e comunicazione);
 - nel rispetto del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 e s.m.i. (di seguito GBER) che dichiara alcune categorie di aiuti



Regione Lombardia

LA GIUNTA

compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato ed in particolare nell'alveo dell'articolo 47 (Aiuti agli investimenti per l'uso efficiente delle risorse e per il sostegno alla transizione verso un'economia circolare) oppure nell'alveo dell'articolo 17 (Aiuti agli investimenti a favore delle PMI) e nel rispetto dei principi imposti dagli artt. da 1 a 12 del medesimo Regolamento e del regime di aiuto "Ri.Circo.Lo. Filiere prioritarie - Risorse Circolari In Lombardia per il sostegno alle PMI lombarde per lo sviluppo di azioni di economia circolare. Edizione dedicata ad alcune filiere prioritarie";

4. di prevedere, per entrambi i regimi di aiuto, il divieto di doppio finanziamento delle misure FESR con fondi PNRR ex art. 22 par. 2 lett. c) Reg. (UE) 2021/241 stabilendo che tale divieto non si applica alla misura Transizione 5.0 a condizione che il contributo non copra le medesime quote di costo dei singoli investimenti del progetto di innovazione, e che siano rispettate le specifiche disposizioni normative che ne regolano l'attuazione;
5. trasmettere alla Commissione Europea, ai sensi dell'art. 11 del Regolamento (UE) n. 651/2014, le informazioni sintetiche richieste nel modulo tipo di cui all'allegato II dello stesso regolamento, utilizzando l'apposita applicazione informatica della Commissione (SANI 2), relative alle misure di aiuto di cui al presente provvedimento, ai fini della registrazione dell'aiuto da parte della Commissione Europea e della pubblicazione sul sito web della Commissione;
6. dare attuazione agli aiuti di cui al presente atto solo a seguito della conclusione favorevole della procedura di comunicazione in Commissione Europea, ai sensi dell'art. 11 del regolamento (UE) n. 651/2014;
7. di demandare al dirigente della Struttura Rifiuti e Tutela Ambientale della Direzione Generale Ambiente e Clima l'adozione, ove occorrente, degli eventuali atti di adeguamento del presente provvedimento e dei relativi atti attuativi, al solo fine di garantirne la conformità alle disposizioni normative derivanti dall'aggiornamento del Regolamento generale di esenzione per categoria (GBER), nonché, se necessario, l'assolvimento degli obblighi di comunicazione alla Commissione Europea di cui all'articolo 11 del regolamento (UE) n. 651/2014;
8. di demandare, sulla base delle competenze individuate dal d.d.u.o. n. 15929 del 18/10/2023:
 - al dirigente della Struttura Rifiuti e Tutela Ambientale della Direzione Generale Ambiente e Clima l'emanazione degli atti attuativi del presente atto, compresa la definizione del bando, le fasi di selezione e concessione dei contributi, gli adempimenti connessi al registro nazionale aiuti e l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;



Regione Lombardia

LA GIUNTA

- al dirigente della U.O. Economia Circolare E Tutela Delle Risorse Naturali, le attività di controllo e le attività finalizzate alla liquidazione dei contributi concessi;
9. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURL, sul sito istituzionale – sezione amministrazione trasparente – in attuazione del d.lgs. n. 33/2013, sul sito dedicato alla Programmazione Comunitaria <http://www.ue.regione.lombardia.it> e sul sito www.regione.lombardia.it.

IL SEGRETARIO
RICCARDO PERINI

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

ELEMENTI ESSENZIALI DELL'INIZIATIVA

Ri.Circo.Lo. Filiere Prioritarie - Risorse Circolari in Lombardia per il sostegno alle PMI lombarde per lo sviluppo di azioni di economia circolare. Edizione dedicata ad alcune filiere prioritarie.

VOCI PREVISTE	DESCRIZIONE DEL CAMPO
TITOLO DGR	Ri.Circo.Lo. Filiere Prioritarie - Risorse Circolari in Lombardia per il sostegno alle PMI lombarde per lo sviluppo di azioni di economia circolare. Edizione dedicata alle filiere delle plastiche, delle gomme, dei materiali polimerici in generale, del tessile, dei AEE/RAEE (inclusi pannelli fotovoltaici), delle batterie ed accumulatori, del recupero del fosforo e di altre materie prime critiche.
FINALITÀ	La misura è relativa ad azioni di simbiosi industriale, prevenzione della produzione rifiuti, riciclaggio e valorizzazione dei materiali nelle filiere: • delle plastiche, gomme, materiali polimerici in generale, del tessile, • dei AEE/RAEE (inclusi pannelli fotovoltaici), batterie ed accumulatori • del recupero del fosforo • del recupero di altre materie prime critiche. Le tematiche sono individuate sulla base delle priorità stabilite dal Programma Regionale di Gestione dei Rifiuti, dal Programma Nazionale di Gestione dei Rifiuti e dalla Strategia Nazionale per l'Economia Circolare, nonché, per la filiera del recupero delle materie prime critiche, in coerenza con quanto previsto dal "Critical Raw Materials Act" (Reg. UE 2024/1252). Gli stakeholder delle filiere interessate sono stati ascoltati per recepire le priorità nell'ambito dell'Osservatorio regionale per il Clima, l'Economia Circolare e la Transizione Ecologica.
PRSS XII LEGISLATURA	Obiettivo strategico: 5.1.4 Sviluppare sul territorio l'economia circolare
SOGGETTI BENEFICIARI	Ferma restando la disciplina dei motivi di esclusione stabilita dall'articolo 9, d.lgs. n. 184 del 27 novembre 2025, possono presentare domanda di partecipazione alla misura le piccole e medie imprese così come definite dall'allegato 1 del Regolamento UE 651/2014, comprese le start-up e PMI innovative, in forma singola o aggregata, che hanno i seguenti requisiti: • risultano regolarmente costituite, iscritte ed attive nel Registro delle Imprese;

ALLEGATO A

VOCI PREVISTE	DESCRIZIONE DEL CAMPO
	- presentino progetti in forma singola o in aggregazione; possono partecipare all'aggregazione anche soggetti che non siano piccole o medie imprese, ma detti soggetti non potranno essere in alcun modo beneficiari di contributi e le spese che dovessero eventualmente sostenere non saranno ritenute ammissibili al contributo; - realizzino interventi presso una o più sedi operative situate in Lombardia, che risultino attive al momento della presentazione della domanda oppure che vengano attivate entro e non oltre la data della prima richiesta di erogazione del contributo; - non rientrino negli specifici casi di esclusione di cui all'art. 7 paragrafo 1 del Regolamento (UE) n. 2021/1058; - ove sia applicato il regime ex Regolamento (UE) 2831/2023 non rientrino nelle specifiche esclusioni di cui all'art. 1 par. 1 e 2 del Regolamento (UE) n. 2831/2023 e s.m.i; secondo le specifiche indicate nella sezione "Regime di Aiuto"; - ove sia applicato il regime ex Regolamento (UE) 651/2014 non rientrino nelle specifiche esclusioni di cui all'art.1 del Regolamento (UE) 651/2014 secondo le specifiche indicate nella sezione "Regime di Aiuto". Le agevolazioni non sono concesse alle imprese in difficoltà, secondo la definizione di cui all'art. 2 punto 18, del Regolamento (UE) n. 651/2014, né ai settori esclusi di cui all'art. 1 commi 2, 3 e 5 del Regolamento (UE) n. 651/2014 sia nel caso in cui sia applicato il regime ex Regolamento (UE) n. 651/2014 (aiuti in esenzione), sia nel caso di applicazione del regime ex Regolamento (UE) 2831/2023 (<i>de minimis</i>). Ulteriori condizioni di ammissibilità dei soggetti beneficiari potranno essere definite nel dispositivo attuativo.
SOGGETTI DESTINATARI¹	Coincidenti con i beneficiari
SOGGETTO GESTORE²	Non previsto
DOTAZIONE FINANZIARIA INIZIALE	7.000.000,00 euro
FONTE DI FINANZIAMENTO	Programma: PR FESR 2021-2027 Priorità: 2 Obiettivo specifico RSO2.6. Azione: 2.6.2.
TIPOLOGIA ED ENTITÀ DELL'AGEVOLAZIONE	L'agevolazione viene concessa sotto forma di sovvenzione a fondo perduto per un ammontare pari al: - 50% per medie imprese e 60% per le piccole imprese delle spese ammissibili nel caso in cui il beneficiario scelga di avvalersi del regime di aiuto di Stato <i>de minimis</i>. Fermi

¹ Ove differenti dai beneficiari, indicare i soggetti che saranno destinatari dell'agevolazione

² Se previsto, indicare i soggetti che attuano iniziativa/strumento finanziario

ALLEGATO A

VOCI PREVISTE	DESCRIZIONE DEL CAMPO
	restando i limiti fissati dal Regolamento (UE) 2023/2831 per tali aiuti; - 50% per le medie imprese e 60% per le piccole imprese (in coerenza con art. 47, c. 8) delle spese ammissibili e fino ad un importo massimo di euro 1.500.000 per ogni singolo progetto, nel caso in cui il beneficiario scelga di avvalersi del regime di aiuto di Stato previsto dall'articolo 47 del Regolamento (UE) 651/2014 "GBER"; - 10% per le medie imprese e 20% per le piccole imprese delle spese ammissibili e fino ad un importo massimo di euro 1.500.000 per ogni singolo progetto, nel caso in cui il beneficiario scelga di avvalersi del regime di aiuto di Stato previsto dall'articolo 17 del Regolamento (UE) 651/2014 "GBER". Indipendentemente dal regime di aiuto di Stato prescelto, l'agevolazione è concessa per progetti presentati, in forma singola o in aggregazione, con un totale di spese ammissibili, al netto di IVA, pari ad almeno 50.000 euro sull'intero progetto ed il contributo massimo per singolo progetto non può essere superiore ad euro 1.500.000.
REGIME DI AIUTO DI STATO	I contributi sono concessi in alternativa, a scelta del beneficiario: • nel rispetto del Regolamento (UE) n. 2831/2023 del 13 dicembre 2023 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis" e in particolare gli artt. 1 (Campo di applicazione), 2 (Definizioni ed in particolare la nozione di impresa unica), 3 (Aiuti de minimis), 5 (Cumulo), 6 (Monitoraggio e comunicazione); • nel rispetto del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 e s.m.i. che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato ed in particolare in coerenza con i principi imposti dagli articoli 1 (campi di applicazione), art. 2 (definizioni), art. 4 (soglie di notifica), art. 5 (trasparenza degli aiuti), art. 6 (effetti di incentivazione), art. 7 (Intensità di aiuto e costi ammissibili), art. 8 (cumulo), art. 9 (pubblicazione e informazione), art. 11 (relazioni) e art. 12 (controllo) del medesimo Regolamento e nell'alveo: ◦ dell'articolo 47 (Aiuti agli investimenti per l'uso efficiente delle risorse e per il sostegno alla transizione verso un'economia circolare) oppure

ALLEGATO A

VOCI PREVISTE	DESCRIZIONE DEL CAMPO
	○ dell'articolo 17 (Aiuti agli investimenti a favore delle PMI). È fatta salva la facoltà di proporre, prima della concessione del contributo, una modifica dell'inquadramento scelto dall'impresa (da GBER a de minimis o viceversa) nel caso in cui quest'ultimo non fosse di fatto percorribile, fatta salva l'accettazione da parte del beneficiario e purché ciò sia possibile nel rispetto delle finalità e specificità previste dai Regolamenti de minimis e GBER, art. 17 e art. 47 e delle procedure che saranno dettagliate nel bando attuativo; In caso di applicazione del Reg. (UE) n. 2831/2023: • il contributo non è concesso a operatori economici appartenenti ai settori esclusi di cui all'art. 1 par. 1 e 2; • i soggetti beneficiari dovranno sottoscrivere una dichiarazione ai sensi del D.P.R. 445/2000 che: ○ attestati di non rientrare nelle specifiche esclusioni di cui all'art. 1 del Regolamento (UE) n. 2831/2023; ○ informi per le imprese iscritte al registro delle imprese sulle relazioni di cui alle lett. c) e d) dell'art. 2.2 del predetto regolamento (UE) n. 2831/2023 ai fini della definizione del perimetro di impresa unica; • non sono concessi aiuti: ○ a favore di attività connesse all'esportazione verso paesi terzi o Stati membri, ossia aiuti direttamente collegati ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse con l'attività d'esportazione; ○ subordinati all'uso di prodotti e servizi nazionali rispetto a quelli di importazione. Il Regolamento (UE) n. 2831/2023 del 13 dicembre 2023 stabilisce all'art. 3.2 i massimali degli aiuti "de minimis" concessi da uno Stato membro a un'impresa unica in 300.000 euro nell'arco di tre anni. Come previsto al considerando 11 del Regolamento, i tre anni da prendere in considerazione devono essere valutati su base mobile. Per ogni nuova concessione di aiuti "de minimis", si deve tener conto dell'importo complessivo degli aiuti "de minimis" concessi nei tre anni precedenti. In relazione all'art. 3.7 del Regolamento (UE) n. 2831/2023, qualora la concessione di nuovi aiuti in "de minimis" comporti il superamento dei massimali richiamati all'art. 3.2 del Regolamento

ALLEGATO A

VOCI PREVISTE	DESCRIZIONE DEL CAMPO
	medesimo, in applicazione del comma 4 dell'art. 14 del D.M. 31/05/2017, n. 115 al soggetto richiedente sarà proposta la riduzione del contributo a fondo perduto al fine di rientrare nei massimali previsti dal suddetto Regolamento o, in alternativa, di modificare l'inquadramento indicato dall'impresa con conseguente rideterminazione del regime di aiuto nel rispetto dei principi del Regolamento (UE) n. 651/2014. Per gli aiuti concessi in regime <i>de minimis</i> l'intensità di finanziamento non potrà superare il 50% dei costi ammissibili per le medie imprese ed il 60% per le piccole imprese. In caso di applicazione del Regolamento (UE) n. 651/2014 "GBER" e s.m.i.: • le agevolazioni non sono concesse alle imprese operanti nei settori esclusi di cui all'art.1 del Regolamento (UE) 651/2014; • le agevolazioni non sono concesse alle imprese in difficoltà, secondo la definizione di cui all'art. 2 punto 18, del Regolamento (UE) n. 651/2014, né ai settori esclusi di cui all'art. 1 commi 2, 3 e 5 del Regolamento (UE) n. 651/2014; • la verifica delle imprese in difficoltà ex art. 2, punto 18 del suddetto Regolamento avviene al momento di concessione delle agevolazioni, come previsto dalle disposizioni comunitarie in materia di aiuti di stato e non anche in fase di erogazione; • le agevolazioni non sono erogate a imprese che sono destinatarie di ingiunzioni di recupero pendente per effetto di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi del Reg. (UE) n. 2015/1589 in quanto hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o non depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento (UE) n. 2015/1589; • l'impresa beneficiaria deve sottoscrivere una dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. 445/2000 che: ◦ attesti di non trovarsi in stato di difficoltà (art. 2, punto 18 del Reg. UE n. 651/2014); ◦ attesti di non essere operante nei settori esclusi di cui all'art.1 del Reg. UE n. 651/2014; • l'avvio dei progetti deve essere successivo alla presentazione della domanda di agevolazione intendendo per «avvio dei lavori», ai sensi di quanto disposto dall'art. 2.23 Reg (UE) 651/2014, la data del primo impegno

ALLEGATO A

VOCI PREVISTE	DESCRIZIONE DEL CAMPO
	giuridicamente vincolante ad ordinare attrezzature o di qualsiasi altro impegno che renda irreversibile l'investimento, a seconda di quale condizione si verifichi prima. I lavori preparatori quali la richiesta di permessi o la realizzazione di studi di fattibilità non sono considerati come avvio dei lavori; In caso di applicazione dell'art. 47 (Aiuti agli investimenti per l'uso efficiente delle risorse e per il sostegno alla transizione verso un'economia circolare) Reg (UE) 651/2014: • i costi ammissibili corrispondono ai costi di investimento supplementari determinati confrontando i costi complessivi di investimento del progetto con quelli di progetti o di attività meno rispettosi dell'ambiente, che possono essere: ○ 47.7. a) uno scenario controfattuale consistente in un investimento comparabile che sarebbe verosimilmente realizzato in un processo produttivo nuovo o preesistente senza aiuti e che non raggiunge lo stesso livello di uso efficiente delle risorse; ○ 47.7. b) uno scenario controfattuale consistente nel trattamento dei rifiuti sulla base di una modalità di trattamento più bassa nell'ordine di priorità della gerarchia dei rifiuti di cui all'articolo 4, paragrafo 1, della direttiva 2008/98/CE o nel trattamento di rifiuti, di altri prodotti, materiali o sostanze in modo meno efficiente sotto il profilo delle risorse; ○ 47.7. c) uno scenario controfattuale consistente in un investimento comparabile in un processo di produzione convenzionale che utilizza la materia prima primaria, se il prodotto secondario (riutilizzato o recuperato) ottenuto è tecnicamente ed economicamente sostituibile con il prodotto primario. • se l'investimento consiste nell'installazione di una componente aggiuntiva in una struttura già esistente per la quale non vi è un equivalente meno rispettoso dell'ambiente o se il richiedente dell'aiuto può dimostrare che in assenza dell'aiuto non avrebbe luogo alcun investimento, i costi ammissibili corrispondono al totale dei costi di investimento; • 47.8 l'intensità di finanziamento non potrà superare il 50% dei costi ammissibili per le medie imprese ed il 60% per le piccole imprese.

ALLEGATO A

VOCI PREVISTE	DESCRIZIONE DEL CAMPO
	In relazione ai costi ammissibili, nel bando attuativo saranno dettagliate le modalità per effettuare il confronto con uno scenario controfattuale o per dimostrare che l'intervento consiste nell'installazione di una componente aggiuntiva in una struttura già esistente per la quale non vi è un equivalente meno rispettoso dell'ambiente. In caso di applicazione dell'art. 17 (Aiuti agli investimenti a favore delle PMI) Reg (UE) 651/2014: • 17.2. a) i costi ammissibili corrispondono ai costi degli investimenti in attivi materiali e immateriali, compresi i costi una tantum non ammortizzabili direttamente connessi all'investimento e alla sua attuazione iniziale; • 17.3. a) per essere considerati costi ammissibili, gli investimenti devono consistere, alternativamente: ○ in un investimento in attivi materiali e immateriali relativo alla creazione di un nuovo stabilimento; ○ nell'ampliamento della capacità di uno stabilimento esistente; ○ nella diversificazione della produzione di uno stabilimento per ottenere prodotti o servizi non fabbricati o forniti precedentemente in tale stabilimento; ○ in un cambiamento sostanziale del processo di produzione complessivo del prodotto o dei prodotti o della fornitura complessiva del servizio o dei servizi interessati dall'investimento nello stabilimento; • 17.4 gli attivi immateriali devono essere, cumulativamente: ○ utilizzati esclusivamente nello stabilimento beneficiario degli aiuti; ○ ammortizzabili; ○ acquistati a condizioni di mercato da terzi che non hanno relazioni con l'acquirente; ○ figurare nell'attivo di bilancio dell'impresa che riceve gli aiuti per almeno tre anni. • 17.6 l'intensità di aiuto non può superare: ○ il 20% dei costi ammissibili nel caso delle piccole imprese; ○ il 10% dei costi ammissibili nel caso delle medie imprese; Indipendentemente dal regime di aiuti applicato: • le agevolazioni non sono concesse alle imprese in difficoltà,

ALLEGATO A

VOCI PREVISTE	DESCRIZIONE DEL CAMPO																	
	secondo la definizione di cui all'art. 2 punto 18, del Regolamento (UE) n. 651/2014; - l'avvio dei progetti deve essere successivo alla presentazione della domanda di agevolazione intendendo per «avvio dei lavori», ai sensi di quanto disposto dall'art. 2.23 Reg (UE) 651/2014, la data del primo impegno giuridicamente vincolante ad ordinare attrezzature o di qualsiasi altro impegno che renda irreversibile l'investimento, a seconda di quale condizione si verifichi prima. I lavori preparatori quali la richiesta di permessi o la realizzazione di studi di fattibilità non sono considerati come avvio dei lavori; - l'agevolazione è cumulabile , anche in relazione agli stessi costi ammissibili in tutto o in parte coincidenti, con altre agevolazioni qualificabili come aiuti di Stato ai sensi degli articoli 107 e 108 TFUE, ivi incluse quelle concesse a titolo “de minimis”, nonché con le misure generali che non si qualificano come aiuti di Stato (es. incentivi fiscali), nel limite del 100% dei costi ammissibili ed unicamente se tale cumulo non porta al superamento dell'intensità di aiuto o dell'importo d'aiuto più elevati applicabili in base alle norme pertinenti; - vige il divieto di doppio finanziamento delle misure FESR con fondi PNRR ex art. 22 par. 2 lett. c) Reg. (UE) 2021/241. Tale divieto non si applica alla misura “Transizione 5.0” a condizione che il contributo non copra le medesime quote di costo dei singoli investimenti del progetto di innovazione, e che siano rispettate le specifiche disposizioni normative che ne regolano l'attuazione; L'intensità di finanziamento non potrà superare i limiti di seguito indicati: <table><tr><th rowspan="2">DIMENSIONE D'IMPRESA</th><th colspan="3">INTENSITÀ DI AIUTO</th><th colspan="2">CONTRIBUTO MASSIMO</th></tr><tr><th>De minimis</th><th>Art. 47 GBER</th><th>Art. 17 GBER</th><th>De minimis</th><th>Articoli 17 e 47 GBER</th></tr><tr><td>PICCOLA IMPRESA</td><td>60 %</td><td>60%</td><td>20%</td><td>300.000 euro nel triennio mobile, nel limite del plafond disponibile</td><td>1.500.000 euro</td></tr></table>	DIMENSIONE D'IMPRESA	INTENSITÀ DI AIUTO			CONTRIBUTO MASSIMO		De minimis	Art. 47 GBER	Art. 17 GBER	De minimis	Articoli 17 e 47 GBER	PICCOLA IMPRESA	60 %	60%	20%	300.000 euro nel triennio mobile, nel limite del plafond disponibile	1.500.000 euro
DIMENSIONE D'IMPRESA	INTENSITÀ DI AIUTO			CONTRIBUTO MASSIMO														
	De minimis	Art. 47 GBER	Art. 17 GBER	De minimis	Articoli 17 e 47 GBER													
PICCOLA IMPRESA	60 %	60%	20%	300.000 euro nel triennio mobile, nel limite del plafond disponibile	1.500.000 euro													

ALLEGATO A

VOCI PREVISTE	DESCRIZIONE DEL CAMPO						
	MEDIA IMPRESA	50 %	50%	10%	300.000 euro nel triennio mobile, nel limite del plafond disponibile	1.500.000 euro	
INTERVENTI AMMISSIBILI	Parere Comitato di Valutazione Aiuti di Stato in data 8 aprile 2026						
	Sono ammissibili progetti attinenti a uno o più dei seguenti ambiti di intervento. <u>Ambito di intervento a):</u> Interventi nell'ambito delle filieri delle plastiche, delle gomme, dei materiali polimerici in generale e del tessile: ▪ valorizzazione come materia dei residui di produzione, anche in un'ottica di simbiosi industriale e introduzione nel ciclo produttivo di sottoprodotti; ▪ azioni di riutilizzo di imballaggi a fine vita, anche grazie alla realizzazione di sistemi di vuoto a rendere; ▪ azioni per il riutilizzo di prodotti o l'allungamento del ciclo di vita, ad esempio, attraverso pratiche di logistica inversa o la trasformazione del prodotto in servizio; ▪ modifiche alle linee produttive al fine di realizzare prodotti/imballaggi con un minor uso di materie prime; ▪ modifiche alle linee produttive per la riduzione o l'utilizzo dei propri scarti/sfridi di lavorazione; ▪ modifiche alle linee produttive per l'introduzione di materiali da "end of waste"; ▪ modifiche alle linee produttive a seguito di riprogettazione del prodotto ai fini di un miglioramento del fine vita dello stesso (maggiore durata e riciclabilità) anche attraverso l'utilizzo di materiali alternativi e l'integrazione del principio "Safe and Sustainable by Design" (SSbD); ▪ progetti innovativi, con caratteristiche di trasferibilità e scalabilità, relativi a raccolte di rifiuti dedicate a frazioni omogenee ai fini dell'ottimizzazione dei processi di preparazione per il riutilizzo o riciclaggio; ▪ progetti innovativi, con caratteristiche di trasferibilità e scalabilità, relativi a processi di preparazione per il riutilizzo o riciclaggio di rifiuti plastici, di rifiuti in bioplastica compostabile e di rifiuti tessili³.						

³ A titolo esemplificativo, se innovativi, si ritengono ammissibili per il settore tessile progetti relativi a:

- processi di riciclo meccanico o chimico delle fibre tessili;
- tecnologie di rigenerazione e recupero di fibre da scarti di produzione o da rifiuti tessili post-consumo;

VOCI PREVISTE	DESCRIZIONE DEL CAMPO
	<u>Ambito di intervento b):</u> Interventi relativi alle filiera dei AEE/RAEE (inclusi pannelli fotovoltaici), batterie ed accumulatori: - riprogettazione dei prodotti per facilitare la riparazione, il riciclaggio o per sostituire una materia prima critica con un altro materiale (ecodesign); - preparazione per il riutilizzo e riutilizzo di RAEE/AEE (inclusi pannelli fotovoltaici), batterie ed accumulatori; - trattamento preliminare dei RAEE (inclusi pannelli fotovoltaici), batterie ed accumulatori finalizzato al riciclaggio delle materie prime critiche; - riciclaggio di RAEE (inclusi pannelli fotovoltaici), batterie ed accumulatori, incluso il riciclaggio delle materie prime critiche presenti; - riciclaggio di materie prime critiche presenti in rifiuti decadenti dal trattamento di RAEE (inclusi pannelli fotovoltaici), batterie ed accumulatori (per es. "black mass", componenti rimossi da RAEE, etc...). <u>Ambito di intervento c):</u> Interventi relativi al recupero del fosforo finalizzati a: - Pretrattamento dei rifiuti contenenti fosforo finalizzati al recupero dello stesso (ad esclusione di incenerimento e trattamenti analoghi, quali pirolisi, gassificazione); - Recupero del fosforo da reflui, fanghi di depurazione, da rifiuti organici, altri rifiuti contenenti fosforo o ceneri da incenerimento di tali rifiuti. È ammissibile soltanto il recupero di fosforo elementare oppure sotto forma di sali, soluzioni di sali e minerali, non il recupero indiretto in altre matrici (ai fini del presente bando, quindi, non sono ammissibili interventi finalizzati a produrre, ad esempio, fanghi da utilizzare in agricoltura, gessi di defecazione da fanghi, biochar). <u>Ambito di intervento d):</u> Interventi relativi a materie prime critiche ai sensi del Regolamento UE 2024/1252, non già inclusi nei precedenti ambiti: - riprogettazione dei prodotti per facilitare la riparazione, il riciclaggio o per sostituire una materia prima critica/strategica con un altro materiale (ecodesign); - preparazione per il riutilizzo e riutilizzo di rifiuti e beni contenenti materie prime critiche; - riciclaggio con produzione di "prodotti da recupero" (c.d. "prodotti da "end of waste") costituiti da materie prime critiche.

- sistemi di separazione e trattamento di materiali multicomponente (miscele di fibre o prodotti tessili complessi).

ALLEGATO A

VOCI PREVISTE	DESCRIZIONE DEL CAMPO
	Condizioni comuni a tutti gli ambiti di intervento Gli interventi devono essere realizzati nell'ambito di una o più sedi operative ubicate sul territorio lombardo attive alla presentazione della domanda o attivate entro e non oltre la data della prima richiesta di erogazione del contributo. Il soggetto richiedente dovrà candidare un progetto conforme a tutte le disposizioni di legge previste per l'intervento che intende realizzare. Gli interventi ammissibili devono rispettare il principio DNSH (Do Not Significant Harm), in particolare per quanto attiene l'uso sostenibile delle risorse e dei rifiuti, e devono rispettare il principio DNSH tenendo conto degli specifici elementi di valutazione e di mitigazione indicati nel Rapporto VAS per l'azione 2.6.2 secondo le modalità che verranno dettagliate nel bando attuativo. Le modalità di verifica del rispetto del principio del Climate proofing saranno dettagliate nel bando attuativo.
SPESE AMMISSIBILI	1. Sono ammissibili, al netto di IVA, le seguenti tipologie di spese sostenute successivamente alla presentazione della domanda di partecipazione, purché funzionali e collegate al progetto di investimento: a) acquisto e installazione di beni strumentali, macchinari, sistemi di automazione e tecnologie adattive, impianti di produzione, attrezzature e arredi, necessari per il conseguimento delle finalità progettuali; revamping dei macchinari esistenti. Le spese devono riguardare esclusivamente beni durevoli, non di consumo e strettamente funzionali all'attività svolta. È ammesso anche l'acquisto di beni e attrezzature usati. L'importo di questa voce a) deve rappresentare almeno il 30% del totale delle spese ammissibili di progetto; b) acquisto di hardware (sono escluse le spese per smartphone, tablet e cellulari) purché strettamente connessi al progetto. È ammesso anche l'acquisto di beni e attrezzature usati; c) acquisto di software gestionale, professionale e altre applicazioni aziendali, licenze d'uso e servizi software di tipo cloud e SaaS e simili, nella misura massima del 5% delle spese ammissibili per il progetto; d) servizi di consulenza specializzata per la realizzazione del progetto e di riprogettazione tecnica (ad esempio per il revamping delle attrezzature), servizi di prova e sperimentazione, prototipazione e validazione tecnologica, servizi per il controllo della qualità; spese per sviluppo, registrazione o acquisizione di marchi, brevetti, certificazioni di qualità, certificazioni tecniche (inclusa, ad esempio, la certificazione CE per i macchinari) certificazioni per la tracciabilità e la misurazione del contenuto di riciclato nel

ALLEGATO A

VOCI PREVISTE	DESCRIZIONE DEL CAMPO
	materiale e/o nel prodotto finito ed eventuale registrazione REACH. I servizi possono essere ad es. forniti da centri tecnologici, laboratori accreditati, università o organismi di ricerca specializzati nello sviluppo di soluzioni di economia circolare, riciclo o ecodesign. Questa voce deve rispettare la misura massima del 20% delle spese ammissibili per il progetto; non sono ammesse a contributo le spese sostenute per la predisposizione della perizia tecnica asseverata prevista al successivo paragrafo B.3.a; d) opere edili-murarie e impiantistiche e relative spese di progettazione e direzione lavori nel limite del 25% delle spese ammissibili per il progetto; e) solo in regime <i>de minimis</i> e art. 47 GBER, costi indiretti determinati con un tasso forfettario pari al 7% delle spese ammissibili di cui alle precedenti lettere a), b), c), d), e) conformemente all'articolo 54 lettera a) del Regolamento (UE) n. 1060/2021.
TIPOLOGIA DI PROCEDURA	L'assegnazione del contributo avviene sulla base di una procedura valutativa a graduatoria (d.lgs. 123/98, art.5).
ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE	Per le caratteristiche dei progetti oggetto di agevolazione a valere sulla presente misura, che implicano significativi elementi di complessità del procedimento istruttorio, si individua, ex art. 5 della L.R. 1/2012 e della L. 241/1990, un termine massimo di centoventi giorni per il completamento del procedimento medesimo, decorrenti dalla data di chiusura dei termini per la presentazione delle domande. La fase di istruttoria formale relativa ai requisiti soggettivi del richiedente e oggettivi del progetto candidato e la fase di istruttoria di merito sono condotte da un Nucleo Tecnico di Valutazione da costituirsi con decreto del Direttore Generale competente, in coerenza con la normativa in materia di prevenzione della corruzione nella Pubblica Amministrazione (L. 190/2012) e del PIAO 2026 - 2028 Piano integrato di attività e organizzazione di regione Lombardia approvato con DGR n. XII/5679 del 29 gennaio 2026. L'istruttoria di merito viene svolta sulla base dei seguenti criteri coerenti con quanto approvato dal Comitato di Sorveglianza nelle sedute del 6 luglio 2023 e 3 giugno 2024: 1. Criteri di ammissibilità specifici: a. Rispetto della normativa specifica in materia di gestione dei rifiuti (D.lgs. 152/06); b. Coerenza con le indicazioni del Programma Regionale di Gestione dei Rifiuti approvato con d.g.r 6408/2022;

ALLEGATO A

VOCI PREVISTE	DESCRIZIONE DEL CAMPO
	c. Rispetto dei criteri di priorità nella gestione dei rifiuti (art. 179, d.lgs. 152/06) ed interventi riguardanti azioni di: ○ simbiosi industriale e prevenzione della produzione di rifiuti; ○ ecodesign ○ preparazione per il riutilizzo; ○ riciclaggio; d. Rispetto degli specifici elementi di valutazione e di mitigazione indicati nel Rapporto VAS con riferimento al criterio DNSH. e. Verifica climatica delle infrastrutture, come definita dagli Indirizzi nazionali. Saranno inoltre ammissibili solo i progetti che soddisfano il criterio della sostenibilità finanziaria, così come definito dall'art. 73 comma 2 lettera d) del Regolamento (UE) 2021/1060, secondo le modalità che saranno descritte nel bando attuativo. 2. Criteri di valutazione: a. Qualità dell'iniziativa: ○ qualità progettuale da valutare nel dettaglio come descrizione dell'intervento oggetto di contributo; ○ innovatività ed efficacia; ○ coerenza dei costi da valutare nel dettaglio in relazione alla quantificazione dei risultati attesi e alla percentuale di cofinanziamento da parte dell'impresa; ○ coerenza dei tempi di realizzazione, incluse le tempistiche per ottenere le necessarie autorizzazioni; ○ replicabilità e scalabilità. b. Capacità di riduzione delle emissioni in acqua o in atmosfera ed il risparmio o l'ottimizzazione del consumo di acqua ed energia, da valutare nel dettaglio come progetto che prevede azioni quantificate di risparmio o di ottimizzazione del consumo di acqua ed energia. c. Grado di riduzione delle emissioni di CO₂ evitate grazie all'intervento, da valutare nel dettaglio come valutazione delle emissioni di CO₂ evitate grazie all'intervento, considerando l'intero ciclo di vita. d. Quantificazione dei risultati attesi in termini di prevenzione della produzione dei rifiuti e/o aumento del riciclo, da valutare nel dettaglio come: i. quantificazione di almeno uno dei seguenti risultati attesi: ○ riduzione della produzione di rifiuti ○ minor utilizzo di materie prime

ALLEGATO A

VOCI PREVISTE	DESCRIZIONE DEL CAMPO
	- o incremento dell'utilizzo di sottoprodotti e/o materiali ottenuti da operazioni di riciclo in sostituzione di risorse/materie prime vergini - o incremento di rifiuti riciclati o avviati a riciclo. ii. progetto riguardante la prevenzione o il recupero di frazioni omogenee di rifiuti per cui non c'è una filiera consolidata di recupero. 3. Criteri di premialità a. Partecipazione della PMI ad accordi con enti di ricerca in ambiti inerenti il progetto; b. Presenza di studi di Life Cycle Assessment (LCA) o di Product Environmental Footprint (PEF) a supporto del progetto; c. Presenza di certificazioni riferite all'organizzazione ed ai siti produttivi, ottenute mediante l'accreditamento ISO 14001, ISO 50001 e/o la registrazione EMAS; d. Soggetto proponente nella forma di start up e/o PMI innovativa; e. Rilevanza percentuale della componente femminile (in termini, ad esempio, di presenza di certificazione di genere) e/o giovanile nel team di progetto. Le modalità di attribuzione dei punteggi saranno dettagliate nel bando attuativo
MODALITA' DI EROGAZIONE DELL'AGEVOLAZIONE	L'agevolazione viene erogata al soggetto beneficiario, secondo le modalità definite nel bando, in un massimo di due tranches: a) un anticipo, facoltativo su richiesta del beneficiario, pari al 30% dell'agevolazione ammessa a fronte di presentazione di regolare fidejussione bancaria o assicurativa (come previsto dalla L.R. 34/1978) prestata a favore di Regione Lombardia da enti bancari e assicurativi abilitati ai sensi della normativa vigente ovvero dagli intermediari finanziari sottoposti a vigilanza ai sensi dell'articolo 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385; b) a saldo a seguito della conclusione del progetto e della verifica della rendicontazione del progetto. Nel caso in cui il beneficiario non presenti richiesta di anticipo entro i termini previsti dal bando attuativo, l'erogazione avviene in un'unica soluzione a seguito della conclusione del progetto e della verifica della rendicontazione del progetto.

ALLEGATO A

VOCI PREVISTE	DESCRIZIONE DEL CAMPO
TERMINI REALIZZAZIONE OPERAZIONI	I progetti devono essere realizzati e rendicontati entro 24 mesi dalla data del decreto di concessione dell'agevolazione pubblicato su Bandi e Servizi (salvo eventuale proroga ai sensi dell'art. 27 della l.r. 34/78).
POSSIBILI IMPATTI	Pari opportunità: l'iniziativa determina un impatto positivo sulle pari opportunità e la parità di genere attraverso l'applicazione di un criterio premiale per le imprese con rilevanza della componente femminile e giovanile nel team di progetto. Parità di genere: l'iniziativa determina un impatto positivo sulle pari opportunità e la parità di genere attraverso l'applicazione di un criterio premiale per le imprese con rilevanza della componente femminile e giovanile nel team di progetto. Sviluppo sostenibile: l'iniziativa determina impatti positivi sulle dipendenze strategiche dell'Unione da materie prime critiche in quanto i progetti finanziati afferenti agli ambiti di intervento b), c) e d), devono conseguire la prevenzione/riduzione dell'uso di materie prime critiche e/o un aumento del loro riciclo attraverso il sostegno a progetti con elementi particolarmente innovativi, emergenti o all'avanguardia.
INDICATORI	<u>Indicatore di output:</u> RCO01 Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie) RCO02 Imprese sostenute mediante sovvenzioni IS01: Investimenti in progetti di economia circolare <u>Indicatore di risultato:</u> RCR48 - Rifiuti usati come materie prime
COMPLEMENTARITÀ TRA FONDI	-